

Pensieri di troppo!

Sara Pala

PENSIERI DI TROPPO!

Diario

BOOK
SPRINT
E D I Z I O N I

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2024

Sara Pala

Tutti i diritti riservati

1

Dentro una bolla

3 luglio ore 10 e 20

Mi chiamo Sara ma sin da quando sono piccola mi chiamano Allegra perché sorrido sempre e sono molto vivace.

Oggi è bello. C'è il sole, il mare è calmo, il vento che scompiglia i capelli, il sole entra nella pelle e il rumore del mare che sovrasta quello dei pensieri mentre il sole illumina tutta la spiaggia. I pensieri non finiscono, la musica nelle cuffiette che descrive a pieno i miei pensieri e sembra combaciare con tutto ciò che mi circonda. Sono sdraiata sul mio lettino, penso e di conseguenza scrivo.

Penso, penso a quanto io sia fortunata ad avere tutte le persone che ho accanto nonostante il periodaccio che sto attraversando, però, ogni tanto, i pensieri negativi prendono possesso della mia testa, quella vocina tanto odiosa prende ancora possesso di me, farla smettere non è così tanto facile eppure ci provo, ci provo con tutta me stessa ma è più forte di qualsiasi altra cosa, persino delle onde del mare e allora è lì che mi autoconvinco che quella vocina, così tanto insistente, torto non ha e allora provo a cambiare, spesso fallisco, creo più casini ma almeno per un po' non la sento più.

Odio stare così, so di potermi meritare di più e tanto, ma spesso, sono sicura del contrario e che tutte le persone che ho accanto, una come me, non se la meritano proprio.

4 novembre ore 6 e 50

Sono appoggiata al vetro del bus e la pioggia scende velocemente, c'è silenzio, sembra quasi come se ci fossi solo io, la musica è alta sembra di vivere in una serie americana, tutti

vanno a scuola e la solita ragazza silenziosa e timida nei posti in fondo e con la musica nelle orecchie.

ore 8 e 59

È appena suonata la campanella, quel rumore che ricorda che sta per iniziare una giornata infinita senza sapere cosa ti aspetta inizia a diventare sempre più insopportabile e pensare che tra qualche anno, tutto questo, finisce per sempre. È così strano, quasi impossibile che poi mi chiedo, dopo la maturità cambierà davvero la mia vita?

La classe è quasi vuota, i vetri della finestra sono appannati, fa freddo e il rumore della pioggia mi rilassa e fa quasi da sottofondo per i pensieri, gli stessi che ultimamente non mi lasciano respirare e alla fine, grazie a essi, sono arrivata alla conclusione che tutto sommato le mie paranoie sempre sbagliate non sono anche se continuo a sperare con tutta me stessa di sbagliarmi.

ore 12

Sono in classe, come sempre d'altronde; oggi la prof non c'è e allora approfitto per scrivere. "Che bello" sussurro, "finalmente posso tornare a dare voce a tutti i miei pensieri e buttare giù tutte le cose negative presenti nella mia testa". Probabilmente se qualcuno mi chiedesse di parlargliene non ci riuscirei eppure, a scriverlo mi esce così bene.

La maturità è vicina e l'ansia si fa sentire. "E se non riuscissi a collegare l'argomento che esce?" Questo è il pensiero che più mi tormenta; vorrei evitare di fare brutta figura davanti ai professori, alla commissione. Chissà... staremo a vedere e nel frattempo, speriamo bene!

ore 14

La metro è ferma, come al solito ho la testa poggiata al vetro. Oggi a scuola è andata bene, ho preso sette a storia, sono molto contenta anche se la stanchezza si sta facendo sentire.

9 novembre ore 11 e 35

Vorrei tornare a casa, questo banco inizia ad essere stretto e la sedia troppo scomoda e poi quei compagni di classe insopportabili... memoriale che manca poco e poi ognuno farà la sua strada, non mi mancheranno per niente. I consigli del mio ragazzo, Daniele, sono serviti tanto, scrivere aiuta, libera la mente ed è una valvola di sfogo immensa. È proprio vero che, se hai un sogno devi rincorrerlo e non devi mollare mai neanche davanti alle mille difficoltà che la vita ti mette davanti; anche quando ci sembra che sia tutto contro di noi, troveremo sempre la forza per rialzarsi.

10 gennaio 2023 ore 11 e 30

È gennaio, un altro anno è passato; ora si fa dura gli esami sono sempre più vicini. Dicono che si chiami esame di maturità, perché diventi grande, responsabile e più indipendente eppure, io non mi sento grande per niente; tutti questi anni passati a scuola, con la stessa routine di sempre e ora doverla lasciare sembra così assurdo. A casa, mettono pressione,

dicono di impegnarmi ma io a quel numero non è che ci credo poi così tanto che sia un 60, 70 o 100 nella vita, servirà davvero a qualcosa? Io non credo, non siamo persone etichettate con quei numeri e quello che ha il numero più alto è il migliore perché anche se ho il numero più basso, non significa che io sia inferiore a te o più ignorante; quindi, posso dire che io ce la metterò tutta, darò il meglio di me quel giorno e in qualsiasi modo dovesse andare io sarò felice lo stesso, consapevole del fatto che ci ho messo davvero tutta me stessa fino alla fine.

20 gennaio ore 16 e 30

Mi sento così debole e senza forza, la testa mi scoppia e dovrei studiare ma non ci riesco. Tutti pretendono ma nessuno che chiede come mi sento realmente, se ho paura, dubbi, bisogno di una mano... niente di niente, sono tutti troppo impegnati a preoccuparsi di non fare brutta figura con me accanto, no? Eppure ci provo, mi sto impegnando per renderli fieri di me a farli stare bene ma non avrei mai pensato che rendere felice qualcun altro signifi-